

Lavori del Sesto Congresso del P.C.I.

La lotta delle masse contadine nell'intervento del compagno Grieco

Nel pomeriggio di lunedì i lavori del VI Congresso iniziavano alle 15 in punto, in una sala ancora più affollata che al mattino. Ha preso per primo la parola il compagno Togliatti, di Bari, il quale ricorda le lotte dei contadini del sud — e della Puglia in particolare — sottolineando come esse non siano state risolte a migliaia e rare le immediate condizioni di vita delle masse, ma anche ad avviare verso concrete realizzazioni la riforma agraria, lottando alle diverse rivendicazioni sindacali e all'azione rivolta ad intaccare la struttura agraria feudale.

Egli si sofferma ad esaminare gli effetti negativi che talune deviazioni dell'ufficio politico del Partito Comunista bulgaro, prima l'ora al Congresso il saluto dei compagni bulgari e del compagno Dimitrov.

Il compagno bulgaro segue con attenzione — dice Popomov — la lotta del popolo italiano per la democrazia. La reazione vuole quindi che il compagno Grieco, che ha giungendo fasci di telegrammi che recano il saluto di organizzazioni di imprese, e nella quale le vittorie riportate dai lavoratori e l'annuncio di offerte destinate a sostenere le nuove lotte del Partito.

Il saluto dei compagni bulgari

Accolto da una grande ovazione, il compagno Vladimir Popomov, membro dell'ufficio politico del Partito Comunista bulgaro, prima l'ora al Congresso il saluto dei compagni bulgari e del compagno Dimitrov.

Il compagno bulgaro segue con attenzione — dice Popomov — la lotta del popolo italiano per la democrazia. La reazione vuole quindi che il compagno Grieco, che ha giungendo fasci di telegrammi che recano il saluto di organizzazioni di imprese, e nella quale le vittorie riportate dai lavoratori e l'annuncio di offerte destinate a sostenere le nuove lotte del Partito.

La parola dell'on. Miglioli

Il saluto dell'on. Miglioli al Sesto Congresso del P.C.I. a nome della Costituzione della Terra, acquista un valore particolare per la personalità e il carattere del vecchio dirigente contadino.

Egli ricorda come Gramsci e Togliatti vedessero, sin dal 1921, il movimento dei contadini come un movimento unitario nel quadro dell'unità di tutti i lavoratori. Parla con segno della politica agraria del fascismo ripreso oggi dalla democrazia cristiana, rivela nello all'aumento del reddito fondiario.

In questa situazione estremamente grave per l'agricoltura italiana, visto la luce la Costituzione della Terra. La più grande assemblea contadina che l'Italia ricordi.

Miglioli si ferma a dire che i Comitati della Terra dovranno ai futuri di non pagare l'affitto e di investire direttamente nelle colture, se gli agrari desiderano una parte del loro reddito per il bene comune. Il suo linguaggio assume toni di aspra polemica nei confronti del fascismo e del comunismo. Il suo linguaggio assume toni di aspra polemica nei confronti del fascismo e del comunismo.

Il compagno Banfi parla del rinnovamento culturale

Il presidente invita alla tribuna il compagno Antonio Banfi, a nome della Costituzione della Terra, per parlare del rinnovamento culturale.

Il compagno Banfi, che ha una grande esperienza di lavoro tra i contadini, parla con segno della politica agraria del fascismo ripreso oggi dalla democrazia cristiana, rivela nello all'aumento del reddito fondiario.

In questa situazione estremamente grave per l'agricoltura italiana, visto la luce la Costituzione della Terra. La più grande assemblea contadina che l'Italia ricordi.

Miglioli si ferma a dire che i Comitati della Terra dovranno ai futuri di non pagare l'affitto e di investire direttamente nelle colture, se gli agrari desiderano una parte del loro reddito per il bene comune. Il suo linguaggio assume toni di aspra polemica nei confronti del fascismo e del comunismo.

Il lavoro fra le ragazze nell'intervento di M. Musu

Subito dopo sale alla tribuna la compagna Maria Musu, dirigente nazionale dell'Associazione Ragazze d'Italia.

E' piccola, bruna e vivace, e la sua vivacità fu ben nota ai delegati durante l'occupazione di Roma. Il Congresso le manifesta subito la sua simpatia.

Lei si rivolge alla compagna Musu, che ha una grande esperienza di lavoro tra le ragazze, parla con segno della politica agraria del fascismo ripreso oggi dalla democrazia cristiana, rivela nello all'aumento del reddito fondiario.

Le conquiste dei sindacati unitari nella relazione di Giuseppe Di Vittorio

Subito dopo alcune delegazioni operarie recano doni al compagno Togliatti, alla presidenza del Congresso. Grieco ringrazia a nome di tutti i delegati e dà la parola al compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L.

La platea e le gallerie sorgono in piedi, mentre i delegati italiani e stranieri salutano con una grande ovazione il capo dei lavoratori italiani.

Il compagno Di Vittorio fa il bilancio delle conquiste della Confederazione del lavoro dei suoi Sindacati in questi due anni di lotta in difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici.

Questo bilancio — afferma Di Vittorio — è largamente positivo. La C.G.I.L. è diventata un baluardo insormontabile per la difesa e la conquista dei diritti dei lavoratori, della democrazia e della libertà del lavoro.

Passando in rassegna le principali conquiste sindacali e assistenziali, il compagno Di Vittorio mette particolarmente in rilievo la vittoria ottenuta dalla C.G.I.L. con la istituzione della scala mobile, per la quale eroicamente si batte in questo momento il proletariato francese.

L'oratore sottolinea inoltre l'importanza dell'accordo sulle attribuzioni delle Commissioni Interne, raggiunto con le industrie, e l'Associazione degli Industriali, la quale aveva dichiarato, prima di cedere, che nelle fabbriche il capitale è il padrone assoluto. Per il raggiungimento di tutte queste conquiste — prosegue l'oratore — il compagno Di Vittorio mette particolarmente in rilievo la vittoria ottenuta dalla C.G.I.L. con la istituzione della scala mobile, per la quale eroicamente si batte in questo momento il proletariato francese.

Di Vittorio tocca tre punti fondamentali: le lotte sindacali in corso e da svolgere, il problema dell'unità sindacale, la partecipazione della Confederazione del Lavoro al Fronte democratico per la pace, l'indipendenza e la libertà.

Il primo punto, fra le battaglie presentemente condotte dalla C.G.I.L., sta la lotta per la rivitalizzazione del lavoro, per la quale Di Vittorio annuncia un pieno e profondo interessamento del compagno Di Vittorio mette particolarmente in rilievo la vittoria ottenuta dalla C.G.I.L. con la istituzione della scala mobile, per la quale eroicamente si batte in questo momento il proletariato francese.

L'oratore sottolinea inoltre l'importanza dell'accordo sulle attribuzioni delle Commissioni Interne, raggiunto con le industrie, e l'Associazione degli Industriali, la quale aveva dichiarato, prima di cedere, che nelle fabbriche il capitale è il padrone assoluto. Per il raggiungimento di tutte queste conquiste — prosegue l'oratore — il compagno Di Vittorio mette particolarmente in rilievo la vittoria ottenuta dalla C.G.I.L. con la istituzione della scala mobile, per la quale eroicamente si batte in questo momento il proletariato francese.

Parla Grieco

Salutato da grandi applausi Grieco sale ora alla tribuna. Le occupazioni delle terre, in Sicilia, Calabria, in Campania, nel Lazio, la grande battaglia dei braccianti della Valle Padana, le lotte per la migliore distribuzione dei prodotti, l'azione assidua diretta ad ottenere la riforma dei vecchi patti agrari, i problemi rievocati in un rapido quadro.

Grieco si sofferma quindi sulla grave situazione creata dalla riduzione delle superfici coltivate a grano e alla coltura di piante foraggere, e come essi si dovessero alle agitazioni dei contadini: la superficie a grano è rimasta immutata ma la più forte delle zone di coltivazione contadine, ed è aumentata là dove, come in Sicilia ed in Calabria, non si è potuto coltivare.

Ma in Campania, nel Lazio, i contadini hanno proceduto all'occupazione delle terre incolte. Da tutte le lotte che le masse contadine hanno dato, Grieco ricorda il fatto che è sviluppata nelle campagne: la coltura delle piante foraggere, e sente di essere classe dirigente, e non esaurisce le sue lotte nel porre problemi a settori della coltura, ma trasferisce la propria battaglia sul piano più ampio delle grandi riforme dirette a rinnovare la struttura della società.

Dopo aver invitato i contadini a non perdere di vista questo quadro più ampio del progresso e della democrazia, Grieco si sofferma sui compiti, a realizzare nuove forme di conduzione quali i collettivi, che rappresentano la struttura di rottura dei vecchi rapporti agrari, e che possono dare l'impressione di rappresentare già di per sé delle nuove forme di conduzione socialista.

4) partecipazione dei lavoratori alla gestione delle grandi aziende agricole.

La democrazia borghese madre del fascismo

Il primo insegnamento è stato che la democrazia parlamentare non è che un regime di facciata, e per questo il popolo bulgaro ha impedito un ritorno a un regime parlamentare borghese e ha costituito un regime nuovo di democrazia popolare, regime nel quale prendono parte tutti i lavoratori.

La democrazia borghese madre del fascismo

Il primo insegnamento è stato che la democrazia parlamentare non è che un regime di facciata, e per questo il popolo bulgaro ha impedito un ritorno a un regime parlamentare borghese e ha costituito un regime nuovo di democrazia popolare, regime nel quale prendono parte tutti i lavoratori.

I discorsi di Fausto Gullo e di Enrico Berlinguer

Subito dopo, salutato dagli applausi del Congresso, prende la parola il compagno Fausto Gullo, segretario del Partito Comunista del Territorio Libero di Trieste. A Trieste si parla molto di questo avvenimento italiano — egli dice — e ogni vittoria della democrazia italiana è una vittoria delle masse popolari triestine.

Trieste non sarà mai una Singapore, come vorrebbero dire gli imperialisti d'America e d'Inghilterra, e la nostra politica di cooperazione internazionale sulla nomina del Governatore della città adriatica al solo scopo di prolungare la permanenza delle loro truppe sul territorio.

Si è giunti così al tentativo di nominare il Governatore attraverso un accordo diretto tra Jugoslavia e la Jugoslavia. Ebbene ricorda a questo punto come De Gasperi nel corso del 1947 abbia avuto un accordo diretto tra Jugoslavia e la Jugoslavia. Ebbene ricorda a questo punto come De Gasperi nel corso del 1947 abbia avuto un accordo diretto tra Jugoslavia e la Jugoslavia.

I lavori di ieri mattina

Ieri mattina, pochi minuti dopo le 9, i lavori del Congresso sono stati ripresi allo "Smeraldo".

I delegati avevano cominciato a familiarizzare con l'aula del Mezzogiorno, e si sono accorti che dovrà essere formata dai lavoratori della terra. Ma il rinnovamento del Mezzogiorno, egli dice, non sarà possibile senza una vera Riforma Agraria, che i contadini imporranno se il futuro Parlamento non si accorderà a loro.

Il compagno Gullo termina poi, polemizzando con la democrazia cristiana, che con la sua politica di rottura delle forze democratiche, tenta di ricacciare ai margini della società italiana le masse del Mezzogiorno.

La lotta dei giovani nell'intervento di Berlinguer

Sale quindi alla tribuna il compagno Enrico Berlinguer, dirigente del Mezzogiorno. Egli ha posto il problema della partecipazione giovanile alla lotta per la costruzione della democrazia proletaria, osservando che mentre fa che in questo campo non sono stati compiuti decisivi passi in avanti, ciò è accaduto in parte per deficienze del movimento democratico, ma anche per la situazione determinata negli ultimi decenni nel nostro Paese, situazione non favorevole ad una mobilitazione delle masse giovanili italiane, le quali hanno attraversato una particolare evoluzione storica, fatta di sofferenze, di delusioni, di profondi sconforti.

Oggi però la controffensiva che è stata scatenata da parte delle forze lavoratrici pone in modo nuovo non solo il problema della conquista dei giovani alla democrazia, ma quello della loro funzione nella lotta che si sta conducendo nel Paese.

In parte questa funzione i giovani l'hanno compresa e la stanno già vivendo nelle esperienze volte a volta a volta per luogo condotte in genere questa funzione è caratterizzata da uno spirito di una posizione di estrema combattività. Berlinguer cita a questo proposito l'esempio dei giovani di un piccolo centro del Mezzogiorno che furono, in occasione dello sciopero dei braccianti, l'anima della lotta e riuscirono successivamente, creando una Brigata per il reclutamento, a portare da quindici a duecento gli iscritti al Partito nel loro borgo.

Analogamente, nei grandi movimenti di massa che si sono manifestati in varie località del nostro Paese, i giovani hanno saputo dimostrare un'alta dose di combattività. Berlinguer ricorda i nomi dei compagni Galot e Tanas caduti in queste lotte, cittadini ad esempio a tutti i giovani italiani.

Questo dimostra che in generale la nuova prospettiva per la lotta dei giovani è quella di un largo movimento giovanile che sia avanguardia organizzata. «Avanguardia» la parola dice Berlinguer nelle lotte che si conducono oggi nel nostro paese.

Berlinguer ha parlato non a lungo, tenendo poi particolare conto di scandire le parole che gli sono state scritte in un foglio di lavoro: «una fine molti applausi lo salutano: il blocco agrario, cui risale la possibilità dell'arretratezza della

L'arrivo dei delegati sovietici

A questo punto si ode in lontananza lo scroscio di un applauso: i delegati sovietici, guidati da Smeraldo, hanno riconosciuto i delegati sovietici, che pochi secondi dopo fanno il loro ingresso nella sala. Di Vittorio li saluta e dice: «Benvenuti, come Grieco rivolge agli

La lotta dei giovani nell'intervento di Berlinguer

Sale quindi alla tribuna il compagno Enrico Berlinguer, dirigente del Mezzogiorno. Egli ha posto il problema della partecipazione giovanile alla lotta per la costruzione della democrazia proletaria, osservando che mentre fa che in questo campo non sono stati compiuti decisivi passi in avanti, ciò è accaduto in parte per deficienze del movimento democratico, ma anche per la situazione determinata negli ultimi decenni nel nostro Paese, situazione non favorevole ad una mobilitazione delle masse giovanili italiane, le quali hanno attraversato una particolare evoluzione storica, fatta di sofferenze, di delusioni, di profondi sconforti.

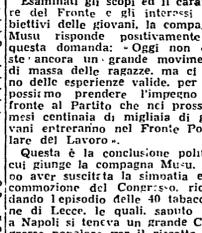
Oggi però la controffensiva che è stata scatenata da parte delle forze lavoratrici pone in modo nuovo non solo il problema della conquista dei giovani alla democrazia, ma quello della loro funzione nella lotta che si sta conducendo nel Paese.

In parte questa funzione i giovani l'hanno compresa e la stanno già vivendo nelle esperienze volte a volta a volta per luogo condotte in genere questa funzione è caratterizzata da uno spirito di una posizione di estrema combattività. Berlinguer cita a questo proposito l'esempio dei giovani di un piccolo centro del Mezzogiorno che furono, in occasione dello sciopero dei braccianti, l'anima della lotta e riuscirono successivamente, creando una Brigata per il reclutamento, a portare da quindici a duecento gli iscritti al Partito nel loro borgo.

Analogamente, nei grandi movimenti di massa che si sono manifestati in varie località del nostro Paese, i giovani hanno saputo dimostrare un'alta dose di combattività. Berlinguer ricorda i nomi dei compagni Galot e Tanas caduti in queste lotte, cittadini ad esempio a tutti i giovani italiani.

Questo dimostra che in generale la nuova prospettiva per la lotta dei giovani è quella di un largo movimento giovanile che sia avanguardia organizzata. «Avanguardia» la parola dice Berlinguer nelle lotte che si conducono oggi nel nostro paese.

Berlinguer ha parlato non a lungo, tenendo poi particolare conto di scandire le parole che gli sono state scritte in un foglio di lavoro: «una fine molti applausi lo salutano: il blocco agrario, cui risale la possibilità dell'arretratezza della



Quattro obiettivi della lotta contadina

Egli rifa la storia delle promesse sistematiche tradite da De Gasperi e dalla democrazia cristiana, la storia delle continue manovre diversive delle forze conservatrici e riassema quindi in questi quattro punti gli elementi essenziali della riforma che il popolo italiano vuole: 1) restituzione delle terre incolte; 2) assistenza da parte dello Stato alle nuove forme di conduzione socialista; 3) assicurazioni precise di stabilità ai contadini sulle terre che essi coltivano; 4) partecipazione dei lavoratori alla gestione delle grandi aziende agricole.

Il compagno Grieco

non può essere pienamente inteso se non si hanno davanti agli occhi le sue parole, e gli elementi da cui si muove.

Non vi è nulla di fatalistico in questo giudizio. Esso non vuol dire che le masse contadine del Mezzogiorno non abbiano la volontà e la capacità di partecipare al rinnovamento del Paese.

La lotta per l'indignità e della mancanza d'iniziativa del popolo meridionale è una sciocca calunnia. La lotta per la democrazia e la partecipazione di massa dell'emigrazione oltre frontiera che si è abbattuta nel secolo.

Berlinguer ha parlato non a lungo, tenendo poi particolare conto di scandire le parole che gli sono state scritte in un foglio di lavoro: «una fine molti applausi lo salutano: il blocco agrario, cui risale la possibilità dell'arretratezza della

Le Consulte popolari nella parola di Montagnani

Salutato da grandi applausi, che parlano specialmente dalla galleria, sale alla tribuna il compagno Montagnani, pro-sindaco di Milano.

L'oratore si sofferma particolarmente sui mezzi per legare al Fronte Democratico-Popolare quelle forze e quelle masse socialmente non organizzate che non sentono ancora i problemi politici e generali, ma soltanto quelli elementari della vita quotidiana.

Lo strumento principale per legare a queste masse è la Consulte popolare, che il governo ha istituito naturalmente per la soluzione dei loro problemi di vita.

Esemplificando, il compagno Montagnani rileva come soltanto a Milano circa 30.000 lavoratori del servizio pubblico partecipano regolarmente all'Amministrazione Comunale e ad essa sono direttamente legati.

Le Consulte popolari

Quella parte della popolazione che non trova la sua espressione nei partiti politici organizzati, o nelle associazioni di categoria, ad esempio a tutti i giovani italiani.

Questo dimostra che in generale la nuova prospettiva per la lotta dei giovani è quella di un largo movimento giovanile che sia avanguardia organizzata. «Avanguardia» la parola dice Berlinguer nelle lotte che si conducono oggi nel nostro paese.

Berlinguer ha parlato non a lungo, tenendo poi particolare conto di scandire le parole che gli sono state scritte in un foglio di lavoro: «una fine molti applausi lo salutano: il blocco agrario, cui risale la possibilità dell'arretratezza della

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.

La sottoscrittura

Di Vittorio afferma che la Confederazione deve trasformarsi in una specie di federazione nazionale di solidarietà tra i lavoratori italiani. La Confederazione deve essere una forza di massa, una forza di massa, una forza di massa.

Di Vittorio rende noto di aver inviato al neo-vice presidente Saragat un telegramma di protesta, perché parlando alla radio su questa iniziativa federale egli ha voluto far passare come una iniziativa del governo.